

# Tutti gli ACCORGIMENTI per POTARE l'ALBICOCCO

I consigli dell'esperto  
su come e quando  
intervenire per favorire  
la fruttificazione  
della pianta.



PAOLA PIRAZZINI  
CISA Mario Neri, Imola

**N**ella coltivazione dell'albicocco si tende a scegliere la forma in volume nelle zone collinari e quella in parete nelle zone pianeggianti; infatti nei terreni in pendenza, dove non è possibile l'utilizzo di carri raccolta, si adotta **il vaso ritardato** a 3-4 branche, mentre in pianura con terreni abbastanza fertili ed irrigui si adotta **la palmetta irregolare**, che consente di utilizzare mezzi meccanici e ottenere piante con un buon sviluppo, con una parete produttiva alta, in grado di sopportare ad eventuali danni da brinate tardive.

La potatura di allevamento nell'albicocco è molto contenuta e consiste soprattutto in alcuni interventi di potatura verde, necessari per controllare la spinta vegetativa ed anticipare la differenziazione a fiore delle gemme. Nel vaso ritardato durante i primi due anni vegetativi si procede alla sola eliminazione dei rami vigorosi concorrenti con l'astone e dei rami laterali in eccesso; con la potatura invernale del terzo anno si procede ad una prima spuntatura dell'asse centrale che permette di fermare la crescita e favorire la vegetazione in volume. L'eliminazione definitiva dell'asse centrale si effettua al termine del quarto anno, mediante la sua deviazione su una branchetta laterale.

Nella foto: forma di allevamento a vaso ritardato. (Foto Autore)



Nella palmetta irregolare durante il primo e secondo anno vegetativo le potature verdi servono per contenere l'accrescimento dei rami laterali concorrenti con le branchette principali e favorire così uno sviluppo equilibrato delle parti basale e apicale dell'astone.

Il passaggio dalla potatura di allevamento a quella di produzione è graduale e gli interventi che si effettuano servono per contenere gli alberi negli spazi assegnati e mantenere un regolare equilibrio vegeto-produttivo, mediante tagli di ritorno e sfoltimento di rami concorrenti per facilitare l'illuminazione e la completa formazione dei rami produttivi rimasti.

L'intensità ed il tipo di tagli da eseguire nella potatura di produzione sono fortemente condizionati dalle varietà coltivate, in quanto differiscono per vigoria, tipo di rami fruttiferi, diversa fertilità delle gemme a fiore, quindi una diversa capacità produttiva. Per non sbagliare e penalizzare un impianto è necessario conoscere bene questi aspetti e regolare di conseguenza la potatura delle diverse cultivar.

#### I VARI TIPI DI CHIOMA

L'albicocco è caratterizzato da vegetazione abbondante, con emissione di numerosi germogli di varia lunghezza, che provengono da gemme latenti presenti lungo le branche. L'angolo di inserzione dei rami misti determina il portamento della chioma, che si distingue in :

- \* assurgente (ad es. *Sungiant*)
- \* intermedio (ad es. *Bella d'Imola*)
- \* espanso (ad es. *San Castrese*)

Il ritmo di crescita dell'albicocco durante la stagione vegetativa è caratterizzato da diversi flussi d'intensità, a seconda delle cultivar, che conducono alla formazione dei rami produttivi. Questa crescita alternante o policiclica favorisce la formazione di rami di lunghezza variabile e diverso gradiente di fertilità.

Il primo periodo di crescita va da inizio primavera a fine maggio, durante il quale l'albicocco cresce rapidamente completando la formazione dei dardi e brindilli ed iniziando la crescita dei rami misti. Il secondo periodo va dalla seconda decade di giugno a fine luglio ed è caratteriz-

## I RAMI PRODUTTIVI

**Brindilli:** rami di un anno di lunghezza limitata (15-20 centimetri), formati da gemme dell'anno precedente; le gemme a fiore hanno fioritura tardiva e buona fertilità.

**Rami misti:** rami di un anno di lunghezza variabile dai 30 ai 70 centimetri che provengono da gemme differenziate l'anno precedente; hanno fioritura intermedia e fertilità variabile a seconda delle cultivar.

**Rami anticipati o femminelle:** provengono da gemme pronte su rami misti ben sviluppati; hanno fioritura tardiva e fertilità variabile nelle diverse cultivar.

**Dardi fioriferi:** sono le principali formazioni fruttifere dell'albicocco, si trovano sui rami di due o più anni, hanno solo gemme a fiore caratterizzate da fioritura precoce ed elevata fertilità.



Forma di allevamento a palmetta irregolare. (Foto Autore)

zato da una ripresa della crescita dei rami misti e dell'avvio del germogliamento delle femminelle. Alla fine dell'estate si completa lo sviluppo delle femminelle e la differenziazione delle gemme fiorali nei diversi rami.

#### GLI INTERVENTI DI POTATURA

Non tutte le varietà attualmente coltivate fruttificano in tutti i tipi di rami come le rustiche *San Castrese*, *Bella d'Imola*, *Portici* e *Palummella*; molte, infatti, presentano un gradiente di fertilità diverso nei vari tipi di rami ed è indispensabile curare la potatura in maniera da favorirne la formazione e conservarne la produttività. In caso contrario, in certe aree tipiche di coltivazione dell'albicocco si rischia di scartare una cultivar commercialmente valida solo per il fatto di non riuscire a metterla nelle giuste condizioni di fruttificare (ad es. *Antonio Errani*, *Orange Red*, *Aurora*, *Pisana*).

Di seguito, quindi, si riportano alcuni suggerimenti riguardo gli interventi di potatura, al fine di favorire lo sviluppo delle diverse formazioni fruttifere. Eccoli.

① **Curvatura dei rami misti:** si effettua principalmente in cultivar a portamento assurgente (*Sungiant*, *Tardif de Tain*) per ridurre la spinta vegetativa a favore di quella produttiva; inoltre si facilita la formazione ed il rinnovo dei brindilli e dei dardi fioriferi posizionati nella parte basale delle branche produttive.

② **Raccorciamento dei rami misti:** è un intervento che si effettua al verde e serve per arrestare la vigoria dei rami cresciuti nella primavera e favorire l'emissione di femminelle nella parte apicale del ramo stesso, le quali durante l'estate differenzieranno gemme a fiore. Si effettua soprattutto su cultivar di elevata vigoria ma scarsa allegazione e difficile fruttificazione dei rami misti lunghi e dei brindilli (*Aurora*, *Orange Red*).

③ **Taglio di rinnovo di rami produttivi:** si effettua "al bruno" attraverso tagli energici che stimolano la vigoria e la crescita di legno nuovo. Si effettuano in cultivar di scarsa vigoria, ma che producono in prevalenza su rami misti ben sviluppati che, se non stimolati con potatura adeguata, tendono a scarseggiare nel corso degli anni (*Pisana*, *Bergeron*). ■